

# POSTER

ROCK la prima rivista poster di musica pop, rock, soul, jazz, country. anno 4 mar. n.33 L.150

## SPECIALE BRIGATE ROCK!

TUTTI I NUOVI GRUPPI ITALIANI





**RAMONES**

«End Of The Century»  
Sire SRK 6077

La fine del secolo potrebbe essere la fine del ventennio o la previsione di qualche grosso fatto che potrebbe sconvolgere il mondo. I Ramones, freschi di una tournée che li ha portati anche in Italia, giocano persino la loro reputazione di band leader del punk rock e si permettono un incredibile tiro alla fune con un produttore degli anni sessanta, ancorato a canoni totalmente opposti. Ma il risultato non è totalmente disprezzabile anche perché il rock'n'roll di «End Of The Century» si avvicina incredibilmente al sound californiano degli anni sessanta, surfing *Baby I Love You* (un omaggio a Los Angeles che li ha ospitati per la registrazione oppure alla creatività del suo autore Spector?).

«End Of The Century» è certamente un punto di passaggio, uno «sfizio» dei quattro fratelli, che allargherà la cerchia dei fans, deludendo forse i più arrabbiati, ma che, in fondo, è un ulteriore omaggio, vecchia/nuova moda, al rock'n'roll.

(P. de B.)

## IGGY POP

«Soldier»  
Arista AB 4259

Secondo album di Iggy Pop per la Arista e forse la cosa più importante di questo i-



nizio di decennio per il rock. «Soldier» arriva ad un anno di distanza da «New Values» ma possiede la forza del rock più incisivo e la semplicità di quello più aggressivo. Non c'è paranoia né alienazione ma solo energia pulsante proiettata nel futuro. I collaboratori di questo album arrivano da esperienze grosse e positive tanto da far sembrare la formazione un supergruppo: Glen Matlock, (ex-Sex Pistols) che lo aveva accompagnato anche nella tournée italiana del '79, Brian James (ex-Damned), chitarra; Barry Andrews (ex-XTC), chitarra; Ivan Kral (ex-Patti Smith Group), tastiere. Dopo tutto il periodo underground degli anni sessanta e settanta Iggy Pop con «Soldier» riuscirà senza dubbio a superare tutte le barriere e ad ottenere il successo che merita con brani incredibili come *Play It Safe*, *Take Care of Me* e *Knockin' Em Down*. (P. de B.)

## THE KNACK

«But The Little Girls Understand»  
EMI Italiana

Secondo la buona regola commerciale il secondo album di un gruppo che ha avuto un enorme successo con il lavoro d'esordio deve seguire a distanza piuttosto immediata il primo e non deve distaccarsene eccessivamente nel tono generale. I Knack ripropongono perciò con veloci-

**Ramones:** con Phil Spector sono ringiovaniti. O sono invecchiati? Ascoltate *Baby I Love You* per risolvere la controversia... **The Knack:** *My Sharona* ha portato bene. E si... sente...! **Clash:** per una Londra che brucia, una ne rinasce... **Lucio Battisti:** una giornata londinese tutta particolare... **Sylvain Sylvain:** bambola era e bambola è rimasta. Il primo solo dopo le Dolls: cciù cciù cciù cciù... **Iggy Pop:** senza paranoia né alienazione, solo energia pulsante proiettata nel futuro... «Capolinea» del **Banco:** registrato dal vivo a Milano lo scorso Novembre... L'LP dei **Jam** è un album-concept in pieno revival dell'era mod... **Public Image Ltd,** paranoia sotto vuoto spinto...



tà e senso del buon gusto un'altra versione del loro successo, *My Sharona*, anzi la ripropongono due volte: identica, con *Baby Talk Dirty* e accelerata, con *It's You*. Sembrerebbe questo l'inizio di una grossa presa in giro, ma, credete, il nuovo album dei Knack è sorprendentemente piacevole, come una cavalcata fresca e felice nella valle dei primi sessanta: Beatles, Rolling Stones, Elvis Presley, Beach Boys, Everly Brothers, Harry Belafonte shakerati e conditi con una professionalità notevole che li pone tra i primi della classe dell'ultima generazione easy-rock. (P. de B.)

## LUCIO BATTISTI

«Una Giornata Uggiosa»  
Numero Uno

Qualcuno ha già detto che il titolo è leopardiano. Fatto sta che quella forbitenza un po' burinosa di *uggiosa*, rende bene l'atmosfera da delikatessen da camera del disco: i suoi non sense, i bisticci quotidiani, i mogulismi, le rime baciare e, a volte, gli astuti enjambement che scalpitano un po' ovunque. La giornata di Battisti è tutta londinese. E si sente. *Arrivederci a questa sera*, *Gelosa Cara*, *Amore mio di Provincia*. Questo Amore, appartengono al suo repertorio più tipico; *Con il Nastro Rosa*, *Monolocale*, *Una Vita Viva*, si spingono arditamente poco oltre.



L'album ha una grazia tutta particolare, uno spessore musicale piacevolissimo, una dura delicatezza. Davvero ottimi gli arrangiamenti di Geoff Westley (che è anche il produttore e il tastierista del disco), specie quando riescono, e ciò accade sovente, a compendiare la ricca struttura musicale ai vocalizzi un po' afoni di Battisti. Prezioso in questo senso l'apporto dei molti musicisti impegnati nel lavoro (Stuart Elliot, Maurice Pert, Frank Ricotti, John Giblin, Phil Palmer, Mel Collins e Malcolm Griffiths tra gli altri). Il disco è carino, ma si consuma in fretta. (G.V.)

## CLASH

«London Calling»  
CBS - CBS Clash 3

A) I Clash facevano meglio a sciogliersi subito dopo il primo album, invece di tentare esperimenti di noioso heavy metal prima e di banale musicchetta ora. Il «Gruppo punk per eccellenza» si è reso definitivamente ridicolo, gettando ombre, fango e merda su un passato glorioso. Anche se questa porcheria farà la loro fortuna commerciale, chi li amava è costretto a voltare le spalle sdegnato. Rubbish! Ma sono veramente i Clash a suonare? A parte il brano *London Calling*, rifiuto di crederlo. Per i posteri, punk si-